- Al dott. Domenico Percolla
  Commissario Straordinario
  Libero Consorzio Comunale
  di Siracusa

- p.c. All'Ing. Michele Adorno
  Capo IV Settore
  Libero Consorzio Comunale
  di Siracusa

Oggetto: Risposta alla lettera Prot. N.34613 del 25-08-2022 - Proced. relativo all'istit. del Parco Nazionale degli Iblei, di cui al D.L. del 01/10/2007 n. 159, convertito in legge del 29/11/2007 n. 222 avente per oggetto - Disposizioni in materia ambientale.

- L'Associazione Acquanuvena ETS, con sede ad Avola in P.za F. Corridoni, n.1, 96012 Avola,

- e l'Archeoclub d'Italias APS, sede di Noto, in via R. Trigona,n.8, 96017 Noto, nel rispondere alla Sua del 25-08-2022, chiedendoci di trasmetterLe eventuali nostre proposte e/o osservazioni relativamente all'istit. del Parco Nazionale degli Iblei, di cui al D.L. del 01/10/2007 n. 159, convertito in legge del 29/11/2007 n. 222 avente per oggetto - Disposizioni in materia ambientale, desidera porre alla Sua attenzione quanto segue.

Premesso che a parer nostro gli Iblei sono già un parco dal punto di vista fisico, dove ricadono ben 16 Siti di interesse comunitario (S.I.C.) per una superficie complessiva di 27.847 ha.; con 5 riserve naturali per una superficie pari a 4913 ha.; dove insistono inoltre circa 21.000 ha di boschi demaniali e privati; 2 geositi; 9 siti archeologici di aree complesse di notevole rilevanza e una decina di siti archeologici di entità minore.

Gli Iblei sono un territorio conosciuto per i singoli rilevanti valori ambientali archeologici, geologici, naturali, boschivi e paesaggistici, che necessita di una visione di insieme che, darebbe finalmente dignità a un ambiente che da millenni conosce la presenza dell'uomo che ha saputo convivere con la natura.

Se teniamo conto inoltre, che buona parte dell'intera zona risulta sottoposta a vincolo idrogeologico e in gran parte a vincolo paesaggistico, e in virtù di questo è vigente dal 2012 il piano paesaggistico degli ambiti 14 e 17, pensiamo che l'istituzione del Parco comporterebbe il giusto contrappeso di natura economico-sociale, tale da conseguire enormi vantaggi, alcuni immediati, altri a medio e lungo termine.

Il parco avrebbe sicuramente maggiore capacità di attrazione di fondi pubblici, a cominciare da quelli europei, ma anche opportunità di ricerca e studio collegati ai centri nazionali e internazionali che potranno attrarre giovani ricercatori ambientali.

È evidente che le aziende agricole, che negli ultimi PSR sono concepite come luoghi di produzione di beni materiali ma anche come entità multifunzionali, capaci di offrire

servizi per il benessere collettivo, e gli agricoltori concepiti come i custodi dell'ambiente e del territorio, potranno svolgere efficacemente questi ruoli solo se inseriti all'interno di un'area protetta che, attraverso la stesura condivisa di un regolamento elaborato dalla comunità del parco, ne dichiari gli obiettivi correlati alla vocazione dei singoli siti e individui gli strumenti attraverso cui raggiungerli.

Purtuttavia, nell'accogliere favorevolmente la perimetrazione e zonizzazione proposta dall'Assessorato Regionale al Territorio e Ambiente e dal MITE, che nulla aggiungono a quelle già preesistenti all'interno delle aree naturali protette e dei boschi, per consentire una rapida conclusione dell'iter istitutivo del Parco Nazionale degli Iblei, facciamo alcune osservazioni.

1) Nella zonizzazione di livello 1 del Parco degli Iblei, ovvero di massima protezione coincidente con i Siti di Interesse Comunitario (SIC), risultano escluse irragionevolmente l'area di Monte Pancali, la Grotta Monello ed il Torrente Sapillone. Riguardo le aree coperte da vegetazione naturale e boschi che il Piano paesaggistico comprende come zone di massima tutela, sono state escluse numerose zone che di seguito si elencano:

Cava Pastorizia, Cava Gessara, Cava Monasterello, Cava Monasteri, Vallone Donna Vittoria, Cava Culatrello, Cirino, Cava Melilli, l'alta valle del fiume Anapo fino alle sorgenti, Bosco di Baulì e la località di Ossena, in territorio di Militello in Val di Catania.

2) Relativamente al regolamento si ritiene di mantenere l'obbligo della conduzione agricola in biologico delle sole aziende comprese nelle zone di livello 1.

3) Le limitazione infine, relative alle Cave di pietra, comprese in detto Regolamento, sarebbe opportuno applicarle solo a quelle esistenti nelle zone di livello 1.

Cordiali saluti.

Associazione Acquanuvena ETS
Presidente
Baldassare Cuda

Archeoclub d'Italia APS- Noto
Presidente
Laura Falesi